



TROVARE
L'ALBA

ARTE PASSIONE INTERCULTURA
DENTRO
L'IMBRUNIRE

LUCILLA GIAGNONI
DUCCIO DEMETRIO
LIDIA MAGGI
ROBERTO «FREAK» ANTONI
ALESSANDRA MOSTACCI

51° Convegno
nazionale
CEM
19-24 agosto 2012
Hotel
della Torre
Trevi (Pg)

Programma

Domenica 19 agosto 2012

dalle ore 14.30
Accoglienza convegnisti

ore 16.30
Apertura del Convegno
di Antonella Fucecchi

ore 17.00
Relazione di Lucilla Giagnoni

Serata
Presentazione di Nadia Savoldelli
Spettacolo teatrale di Lucilla Giagnoni
«Vergine Madre»

Lunedì 20 agosto 2012

ore 09.00
Relazione di Duccio Demetrio

ore 15.00: Laboratori

ore 18.45
Aperitivo con l'Autore
Maria Cristina Mannocchi
presenta il suo libro
«Tempeste e approdi»

Serata
Serata cinema
a cura di Patrizia Canova

Martedì 21 agosto 2012

ore 09.00: Laboratori
ore 15.00: Laboratori

ore 18.45
«Aperitivo con l'autore»
Presentazione delle collane
«Fattore R» e «Bibbia cultura scuola»
di Brunetto Salvarani

Serata
«Momento dello Spirito»
con Lidia Maggi

51° Convegno
nazionale
CEM
19-24 agosto 2012
Hotel
della Torre
Trevi (Pg)

Mercoledì 22 agosto 2012

ore 09.00: Laboratori

Pomeriggio libero

Serata
Performance
di Roberto «Freak» Antoni
e Alessandra Mostacci

Giovedì 23 agosto 2012

ore 09.00: Laboratori
ore 15.00: Laboratori

ore 18.45
«Aperitivo con l'autore»
Presentazione del volume
«Tu semini, io raccolgo»
di Eugenio Scardacione

Serata
Festa conclusiva
(con presentazione dei laboratori)

Venerdì 24 agosto 2012

Partenze



TROVARE
L'ALBA
ARTE PASSIONE INTERCULTURA
DENTRO
L'IMBRUNIRE

Trovare l'alba dentro l'imbrunire

arte passione interculturale

Lucrezia Pedrali
condirettrice CEM Mondialità

- 2 **James Hillman in «Politica e bellezza» scrive: «Sono fermamente convinto che se i cittadini si rendessero conto della loro fame di bellezza, ci sarebbe ribellione per le strade. Non è forse stata l'estetica, ad abbattere il Muro di Berlino e ad aprire la Cina? [...] Oggi diventare coscienti significa non soltanto diventare coscienti dei nostri sentimenti e dei nostri ricordi, ma soprattutto risvegliare le nostre risposte personali al bello e al brutto».**



Arte e bellezza come possibilità di miglioramento del rapporto con l'ambiente in cui viviamo e che vive in noi e la produzione artistica come espressione del significato del rapporto fra l'uomo e il mondo; nell'interpretazione che l'arte fa del mondo, apparentemente in sé compiuta ma sempre aperta alla possibilità di altre interpretazioni, si colloca l'esperienza della meraviglia, dello stupore della possibilità di altro. L'esperienza estetica, condivisa e comunicata, rappresenta il luogo privilegiato per riflettere sulla realtà e sul senso dell'esperienza umana e nella riflessione comune si riconnette alla dimensione etica. Arte nella vita, nei gesti, nei suoni e nei segni che produciamo quotidianamente e che possono assumere diverso valore se intesi a rivendicare spazi per ridisegnare nuovi luoghi e nuove forme di cittadinanza. Arte come esplorazione delle forme simboliche attraverso le quali si attribuiscono i significati al mondo. Arte come politica e come opposizione alla produzione culturale omologante che non riconosce alcuna differenziazione o specificità culturale; arte come



riqualificazione dei contesti sociali e relazionali che rendano possibili nuove forme di aggregazione e nuovi modelli di cittadinanza. Arte come scoperta del bisogno di bellezza e della dimensione di gratuità e di responsabilità che l'esperienza della bellezza porta con sé. Arte e passione: anche nell'agire dell'educazione, riaffermata tenacemente nella propria caratteristica di originalità e

creatività come gesto capace di generare valori esistenziali e sociali.

L'arte, come l'educazione, o l'educazione come arte, consentono di accedere al simbolico e di sviluppare attitudine alla critica e alla problematizzazione delle esperienze. Consentono anche di legittimare e di rivelare i copioni sottesi alle pratiche agite e alla materialità del fatto educativo, recuperando la necessaria consapevolezza delle proprie modalità di relazione e di conoscenza di se stessi, degli altri, del mondo. Se la standardizzazione dei modelli di pensiero e di vita riduce le possibilità del soggetto di produrre risposte autonome alle domande di senso, nella pratica educativa, *artistica* in quanto libera e consapevole, risiede un possibile antidoto alla spersonalizzazione e alla privazione etica, culturale, estetica e sociale. Generare passioni è la sfida dell'educazione ma le passioni non s'insegnano, si trasmettono con pratiche di vita artistica, attraverso la generazione del desiderio. Ritroviamo il modo di suscitare desideri di conoscenza, di bellezza, di comunità, di giustizia, di democrazia.

Trovare l'alba dentro l'imbrunire

arte passione interculturale

Brunetto Salvarani
Direttore di CEM Mondialità

4



F. RAFFANI

In occasione della preghiera dei fedeli dei funerali bolognesi del cantautore Lucio Dalla, il 4 marzo scorso, Enzo Bianchi ha ricordato il dono della bellezza, *da ricercare nel canto, nell'arte, nella musica e nella poesia*. Non è un caso – mi pare – che un simile appello venisse da un monaco, vale a dire da un uomo che vive di silenzio e preghiera, capace di parlare certo ai credenti, ma anche, e con non minore efficacia, ai (cosiddetti) non credenti, e alle persone tutte alla ricerca

di un senso. Da parte nostra, siamo convinti che anche per il mondo della scuola, della formazione e dell'educazione permanente (i nostri mondi di riferimento, insomma), nell'attuale momento di crisi non solo economica una strada da percorrere con sempre maggiore forza e convinzione sia quella del recupero del bello.

Un *bello* che non ha nulla a che fare con l'estetismo e con i modelli antropologici oggi dominanti, ma che rappresenta il ritorno a quei linguaggi – quello dell'arte, del cinema, del narrare, e così via – che ci permetterebbero di *restare umani* e di immaginare un paese e un mondo finalmente diversi. Su questo ci confronteremo al 51° convegno di CEM Mondialità: sulla necessità di *trovare*, nonostante tutto, *l'alba dentro l'imbrunire* (omaggio trasparente al grande Battiato di *Prospettiva Nevskij*). Un compito arduo eppure pressante. Difficile dirlo meglio di quanto non faccia il recente film dei fratelli Taviani, *Cesare deve morire*, in cui l'ultima scena vede Cassio confessare davanti alla camera da presa: «Da quando ho scoperto l'arte, questa cella mi sembra una prigione».

Informazioni generali

51° Convegno nazionale CEM
19-24 agosto 2012
Hotel della Torre Trevi (Pg)

Direzione del Convegno

Gianni Caligaris, Patrizia Canova
Antonio Nanni, Lucrezia Pedrali
Brunetto Salvarani

Segreteria

Michela Paghera

Responsabile audiovideo

Patrizia Canova

Libreria

Gianni Zampini

Quota di iscrizione al Convegno

adulti	€ 110,00
ragazzi e giovani dalla seconda media a 25 anni	€ 65,00
bambini dai 5 anni alla prima media	€ 50,00

«Pacchetto light»

È possibile partecipare al Convegno CEM con una formula ridotta, senza i laboratori, ideata per coloro che non possono essere presenti per tutta la durata del Convegno, ma desiderano assaporare almeno un tratto del percorso offerto. Il «pacchetto light» dal costo di 30,00 euro, consiste nella partecipazione dall'apertura del Convegno, alla relazione di Lucilla Giagnoni nel pomeriggio e al suo spettacolo teatrale della serata di domenica 19 agosto 2012 fino alla relazione di Duccio Demetrio di lunedì 20 agosto 2012. Per maggiori informazioni vedi pagine 24 e seg.

Segreteria organizzativa del Convegno

CEM Mondialità
Via Piamarta 9 - 25121 Brescia
Tel. 030.3772780
cemconvegno@saveriani.bs.it

Per informazioni e approfondimenti consultate il sito

www.cem.coop



cem card

Sottoscrivete la **cemcard**, la «carta» degli amici di CEM che comporta immediati vantaggi!
Utilizzando la **cemcard**, infatti, potrete godere dei seguenti sconti:

10% di sconto sulle tariffe d'iscrizione al Convegno 2012 di CEM Mondialità

10% di sconto su tutti gli acquisti effettuati presso la «Libreria dei Popoli» (libri, dvd, poster, agende, ecc.), anche tramite servizio postale

10% di sconto sull'abbonamento alla rivista «CEM Mondialità»

10% di sconto sull'acquisto dell'Agenda della Pace 2012/2013



La «CEM card» ha un costo annuo di soli € 25.00!
Sottoscrivendola, contribuirete a finanziare l'impegno di CEM nel campo dell'educazione e dell'intercultura!
Richiedetela alla Segreteria CEM!

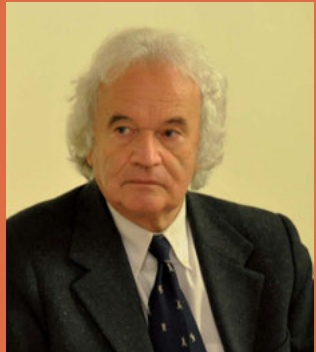
Per informazioni: cemsegreteria@saveriani.bs.it - Tel. 030.3772780

I relatori

Lucilla Giagnoni

Da giovanissima ha frequentato la Bottega di Gassman a Firenze, dove ha lavorato con Paolo Giuranna, e soprattutto con la grande attrice francese Jeanne Moreau. Dal 1985 al 2002 il suo lavoro si è concentrato sull'attività del Teatro Settimo, la compagnia teatrale torinese diretta da Gabriele Vacis. Un progetto teatrale a cui ha dedicato circa dieci anni è stato «Paesaggi», uno studio sulla terra in cui vive, condotto a fianco del regista Bruno Macaro, con cui ha scritto e realizzato una narrazione intitolata «Terra d'acqua», un monologo, «Nudo su paesaggio», con la collaborazione alla drammaturgia e alla scrittura di Michela Marelli, lo spettacolo «Atlante» e «Manuale per fondare una città», un progetto che comprende una ricerca compiuta attraverso laboratori teatrali effettuati in tutta Italia.

È autrice di trasmissioni televisive e radiofoniche RAI per bambini, dal 1997 insegna narrazione alla scuola di scrittura Holden a Torino. Ha tenuto seminari sulla comunicazione e la narrazione in diverse scuole di formazione. «Vergine Madre» è uno spettacolo tratto dalla Divina Commedia, scritto e composto da lei, ed è quello che fra tutti – è lei stessa ad affermarlo – più la rappresenta.



Duccio Demetrio

Fondatore del «Gruppo di ricerca in metodologie autobiografiche» e, con Saverio Tutino, della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari, è professore ordinario di Filosofia dell'educazione e di Teorie e Pratiche della narrazione presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Si occupa di pedagogia sociale, educazione permanente, educazione interculturale ed epistemologia della conoscenza in età adulta. Dirige la rivista «Adulità» (Guerini Edizioni). Tra le sue ultime pubblicazioni: Perché amiamo scrivere. Filosofia e miti di una passione», Raffaello Cortina 2011; La religiosità degli increduli. Per incontrare i «gentili», Il cortile dei gentili 2011; L'interiorità maschile. Le solitudini degli uomini, Raffaello Cortina 2010.

I relatori

8

Roberto «Freak» Antoni

Leader, cantante, paroliere, scrittore, attore, performance artist e disc jockey italiano, animatore del gruppo rock demenziale Skiantos, è considerato uno degli autori più stimolanti nell'ambito del movimento artistico-culturale post '77.



Alessandra Mostacci

Pianista, diplomata al Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna nel 1988, sotto la guida di Ernestina Argelli, e nel 1990 al Conservatorio Europeo di Parigi con Nadine Vercaambre. Svolge un'intensa attività concertistica, come solista e in formazioni da Camera, in Italia e all'estero.



Lidia Maggi

Pastora battista, teologa, saggista, responsabile per le attività per i diritti umani per la Federazione delle chiese evangeliche, fortemente impegnata nel dialogo interreligioso.



I laboratori del Convegno

Patrizia Canova

Da sempre fulcro dell'attività del Centro di Educazione alla Mondialità, anche quest'anno i laboratori di ricerca e sperimentazione costituiranno il cuore pulsante del 51° convegno del CEM. Ciascun laboratorio sarà gestito da uno o due conduttori e articolato su quattro giornate, al loro interno suddivise in sei sessioni di lavoro. In ogni laboratorio i partecipanti saranno messi nella condizione di esplorare il tema del Convegno e d'indagare molteplici aspetti dell'educazione interculturale attraverso una pluralità di linguaggi e metodologie interattive. Ciascuna proposta non si configurerà come un «pacchetto preconfezionato», ma piuttosto come officina



del pensiero, territorio di condivisione e vero e proprio percorso di ricerc-azione esperienziale costruito passo dopo passo, insieme, da conduttori e partecipanti. Un laboratorio interamente progettato per i bambini (5-11 anni) e uno per gli adolescenti (12-17 anni) affiancheranno quelli dedicati agli adulti.

All'atto dell'iscrizione i convegnisti dovranno indicare a quale laboratorio intendono partecipare, esprimendo due scelte in ordine di preferenza. In base alla data d'iscrizione e al numero degli iscritti, l'organizzazione s'impegna a garantire a ciascuno una delle due scelte effettuate. I laboratori con meno di 10 iscritti non verranno attivati.

TROVARE
L'ALBA
ARTE PASSIONE INTERCULTURA
DENTRO
L'IMBRUNIRE

Lab 01

Mettete dei fiori... L'arte tra fantasia e immaginazione

Maria Paola Bonsi | Elisabetta Sibilio

10 Nelle società occidentali, fin dall'alba del razionalismo cartesiano, il tema del rapporto tra etica ed estetica si è spesso coagulato intorno alla nozione di «utile». Senza ripercorrere la ben nota questione, sottolineeremo in maniera giocosa la potenzialità rivoluzionaria dell'arte e della creatività nella loro capacità di opporsi a tale nozione. Nel laboratorio si alterneranno momenti di fruizione comune di opere d'arte di generi diversi (letteratura, musica, pittura) e momenti di produzione di oggetti, testi, immagini e di quant'altro la nostra creatività saprà realizzare.

Il piacere estetico suscitato dall'opera d'arte sarà rivissuto in una dimensione collettiva attraverso l'immaginazione e il clima di scambio e condivisione che si verrà a creare.

Per produrre la «nostra arte» useremo la fantasia che, per dirla con Bruno Munari, è «la facoltà più libera delle altre, essa infatti può anche non tener conto della realizzabilità o del funzionamento di ciò che ha pensato. È libera di pensare qualunque cosa, anche la più assurda, incredibile, impossibile» (Fantasia, Laterza, Roma-Bari 1977).

MARIA PAOLA BONSI. Ingredienti: un abbondante cucchiaino di Donna, una manciata di moglie, tre tuorli di madre, 14 anni di Cem, impastare il tutto con due bicchieri di volontariato al Cestim. Cottura lenta ma paziente.



ELISABETTA SIBILIO. Insegna letteratura (francese e comparata all'università di Cassino), legge, viaggia, legge, produce oggetti con i ferri e l'uncinetto, legge, scrive, legge, fa libri, legge, dal 1998 passa una settimana d'agosto al CEM, legge, canta, legge...



elisabetta.sibilio@gmail.com

ProiettArte

Patrizia Canova | Leila Cavalli
in collaborazione con Maria Maura

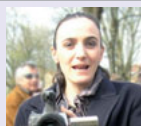
L'arte è crocevia di esperienze, territorio del meticciamento e del dialogo interculturale. L'arte nasce e trae linfa anche dalle fatiche e dalle complessità della vita. L'arte produce speranza e spesso permette di sopravvivere alle brutalità dell'esistenza. L'arte può rappresentare un importante strumento di lettura e re-interpretazione del reale. L'arte può scuotere coscienze sopite, risvegliare la ragione, generare nuovi processi di pensiero «non allineato», non convergente. L'arte ci permette di essere liberi, ma di non essere liberi soltanto per noi stessi. «ProiettArte» sarà un laboratorio sospeso tra il guardare e il fare, alla ricerca di forme espressive creative e divergenti dentro e oltre le cornici della rappresentazione. Un laboratorio per immaginare, pensare e realizzare nuove forme di espressione e di comunicazione. A guidarci nella costruzione di autoritratti, ritratti di gruppo, scenari e paesaggi saranno il cinema, le opere d'arte, le fotografie, i video e i documentari che di volta in volta verranno visti, interpretati, manipolati, trasformati. Usando old e new media: macchina fotografica, lavagna luminosa, videocamera, cellulare, computer, si esploreranno i territori della video arte, della street art e della telestreet. S'inventeranno spot sociali e videoclip, si gireranno videointerviste e video storie e si utilizzerà il web come spazio di condivisione. La creazione di una webtv diventerà lo spazio-contenitore all'interno del quale narrare e narrarsi in chiave educativa e interculturale.

11

PATRIZIA CANOVA. Docente e formatrice di educazione interculturale, media e cinema. Da tempo opera per CEM.
patcanova@gmail.com



LEILA CAVALLI. Curatrice e regista di documentari e di programmi televisivi per ragazzi; esperta di didattica dei linguaggi audiovisivi, ideatrice e responsabile dei centri televisivi per le scuole di Cologno Monzese e Udine. Diplonata alla Civica Scuola di Cinema di Milano, master alla New York Film Academy. leila.cavalli@artexplora.it



MARIA MAURA. laureata in filosofia, 30 anni, ha due bambini e una fervida immaginazione. È insegnante. maria.maura@libero.it



L'estetica come bussola del cambiamento

Giuseppe Biassoni | Patrizia Zocchio

- 12 Una ricerca pratico esperienziale per esplorare i presupposti che sottendono all'esistenza dell'estetica, utilizzando la musica, il corpo, l'attenzione al particolare ed al momento artistico. Un'opera d'arte perdura nel tempo anche «nell'epoca della sua riproducibilità»: valori, aspetti sociali, rimando di tradizioni e di sentire lontani; lontani ma a volte estremamente vicini. Quando il mondo è distratto la disarmonia segna negativamente gli eventi: è possibile sviluppare una pedagogia dell'estetica? Il sentire è una abilità innata, acquisibile dal contesto culturale in cui viviamo, oppure un destino che divide sensibili da insensibili? Potremo verificarlo nel corso del laboratorio dove parola, suono e corpo diventeranno consapevolezza/relazione. Il laboratorio vorrebbe essere uno spazio di crescita, definizione dei territori del sapere e di confronto sul futuribile. Per fornire stimoli utili a questo percorso affronteremo l'estetica del corpo, la sua capacità di essere «libro vivente» che apprende e parla di sé... un esempio interessante di multilateralità o multimedialità da esplorare; Patrizia Zocchio proverà attraverso le sue attività (wellness, gioco, movimento) a condurvi a leggere il segno corporeo, l'estetica del gesto. L'attività pratico musicale, sia del produrre suono sia della rielaborazione nell'ascolto attivo, fornirà a Pippo Biassoni l'opportunità di immettere il gruppo in paesaggi/contesti sonori nei quali l'unica abilità richiesta sarà quella di essere soggetto attivo; il gruppo potrà «sentire» e rapportarsi in realtà formative estetiche, dando origine a confronti, ipotesi, proposizioni. Il gruppo, nella relazione, determinerà una propria estetica del bello, nella sua accezione di produrre espressioni artistiche e di misurazione con e nel tempo; è proprio al gruppo cui viene affidato il compito più gravoso: il filo da dipanare per tenere saldo il capo della matassa. Avremo del filo da torcere.

GIUSEPPE BIASSONI. Docente, musicologo, animatore, formatore.
pippo.biassoni@libero.it



PATRIZIA ZOCCHIO. Docente, psicomotricista, formatrice.
patrizia.zocchio@libero.it



Impressioni di...voci

Attraversamenti poetici nei linguaggi del teatro e della musica

Oliviero Biella | Candelaria Romero | Nadia Savoldelli

«Fortunato quanto gli dei a me pare colui che siede di fronte a te e da vicino ode la tua voce e il riso melodioso» Saffo

13

La voce dell'uomo è voce del suo spirito. Le voci concertate in coro sono una proposta ricca di colori ed emozioni che arrivano agli orecchi e al cuore. La coralità è sincronia d'intenti, co-costruzione sociale. La musica ci può far volare verso visioni di altri mondi possibili. Quando poi le poetiche della voce teatrale e di quella musicale si uniscono alla poesia, tutto diventa lieve. Nel laboratorio si creano poesie per percepire il mondo in modo attivo e ripensarlo per sentirlo nostro, è vivere non solo da consumatori, ma da creatori di piccoli gesti artistici resilienti. Si utilizza l'indagine teatrale e musicale sulla voce umana per dare espressione artistica alle parole. Ecco allora l'analisi di strutture in testi poetici e musicali, l'esplorazione di panorami musicali, l'interpretazione teatrale del testo, l'approccio ai codici specifici per conoscere la voce, il canto e la poesia, per arrivare a composizioni collettive dove si intersecano i tre linguaggi, nella coralità come processo per superare l'individualismo di una ricerca artistica.

OLIVIERO BIELLA. Da 25 anni lavora nel campo della didattica della musica e della pedagogia musicale sperimentando vari linguaggi oltre a quello musicale come il teatro, le arti visive e coreutiche, studiando la continua e plastica interazione uomo-musica-intercultura.

oliviero.biella@alice.it



CANDELARIA ROMERO. Nata in Argentina nel 1973, cresciuta in Bolivia e poi in Svezia, vive a Bergamo dal 1992. Fa teatro, scrive poesie e testi per il teatro. Collabora con enti internazionali e nazionali nell'ambito della pedagogia teatrale, interculturale e sui diritti umani. Collabora con il CEM dal 2006. candero@usa.net



NADIA SAVOLDELLI. Docente, logopedista, formatrice di teatro e discipline espressive. Da tempo opera per CEM. carbomillo@libero.it

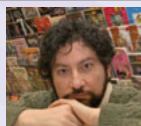


Il fumetto NON fa male alla salute

Massimo Bonfatti

- 14 Il fumetto (arte sequenziale o letteratura disegnata che dir si voglia) è un medium creativo e comunicativo che si adatta a una miriade di scopi e di utilizzi diversi, ma è anche un modo semplice e istintivo di raccontare e di esprimersi. Il laboratorio offre l'opportunità di sperimentare le capacità creative del singolo ma anche del gruppo, attraverso una duplice esperienza individuale e collettiva. Nel laboratorio si esporrà una panoramica teorica dell'argomento finalizzata principalmente a supportare il lavoro concreto che ciascuno realizzerà, alternandolo con modalità di collaborazione collettiva. Lo scopo è di evidenziare le capacità creative individuali stimolando le possibilità d'interazione con gli altri fornendo consigli, suggerimenti e stimoli in modo da offrire un'equilibrata percezione delle potenzialità del fumetto come mezzo espressivo alla portata di tutti e come veicolo di pensieri e idee secondo codici universalmente condivisi. Ci si propone quindi di salvaguardare e sviluppare l'aspetto istintivo, originale e ludico cercando di arricchirlo con nozioni tecniche, culturali e metodologiche. La struttura del laboratorio si compone di una prima fase di stimolo a un approccio individuale, poi di una seconda fase di confronto collettivo e infine di una terza fase in cui ciascuno dovrà mettere a frutto l'esperienza delle fasi precedenti. Siccome le attitudini e le esperienze dei partecipanti possono essere molto diverse, si cercherà di intervenire in modo adeguato per garantire l'andamento omogeneo del lavoro agendo collettivamente o individualmente secondo i casi.

MASSIMO BONFATTI. 1975, a bottega da Silver. 1977, Istituto d'arte e a bottega da Bonvi con Roberto Ghididi (ex allievo di Bonvi). 1980, CartonCine Animazioni (Supergulp). 1982, a bottega da Clod (Pif e Nicoletta), Dams e Accademia di Belle Arti di Bologna. 1988, ancora con Silver per Lupo Alberto su cui pubblica anche la sua serie di strip «I girovaghi». Di Cattivik realizzerà in 15 anni centinaia di storie e tutte le copertine. 1998, realizza un fumetto con Mario Monicelli «Capelli lunghi», e di recente (2011) un documentario del Gruppo Tolau. 2000, con Claudio Nizzi crea Leo Pulp. 2012, di Leo Pulp esce in libreria un volume di grande formato ricca di inediti (ed. Saldapress). info@massimobonfatti.it



Il sentire, il sentente e il sentitore

Roberto Morselli | Roberto Papetti

Un laboratorio per cercare un modo di stare al mondo compiendo proiezioni immaginative, creando campi affettivi con tutto quello che ci sta attorno, prestando attenzione alle cose, soprattutto ai giocattoli e al loro spargimento fantastico. I congegni di gioco che proveremo a realizzare partiranno da immagini dormienti: l'erba gramigna e rizomatica, l'aquilone di bava di lumaca, la quercia secolare, la rotazione dello sciamano danzante, il deposito dei cuori trafitti, la bambola con la maschera, e altri reperti del passato che portano alla luce sopravvivenze e anacronismi. Niente che abbia a che fare con l'immaginazione volontaria dei professionisti (progetti, sviluppi, metodo), soltanto immaginazione dell'impotenza ad adeguarsi al culto dell'attualità e all'acquistabilità delle cose. Come gli uccelli si fanno il nido con un nonnulla, costruiremo così come viene, giorno per giorno, in modo semplice, senza progettazione e con robe a portata di mano. Si spera ne sortisca un piccolo universo circoscritto che metta contentezza, dove dimori il buon sentire, il sentente e il sentitore (il corpo e il movimento, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo, i linguaggi e l'espressione, il sé e l'altro).

55 proposte di gioco e lavoro, la lista: 10) attrezzi da ferramenta ludica per smontare e rimontare. 9) giocattoli estrapolati dall'inestricabile disordine della tradizione. 8) giocattoli da immagini arcaiche. 7) giochi dispari e asimmetrici. 6) filastrocche da prurito. 5) nodi complessi. 4) fiabe senza tempo tra quelle che farciscono lo strudel. 3) cosmicomiche pensate. 2) regole sulla sobrietà. 1) più che un cuore, quel cuore: «Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce».

ROBERTO MORSELLI. Formatore, consulente, orientatore, si occupa di comunicazione, anche in ambito interculturale. roberto_morselli@alice.it



ROBERTO PAPERETTI. Animatore di laboratori ludici, di riflessione e di narrazioni. robertopapetti@libero.it



Ho visto la speranza danzare

Rita Roberto

16 Corriamo verso il tramonto / Per tuffarci nella notte oscura
E avvolti dal chiarore delle stelle / Intonare canti di speranza
Aspettando fra danze ritmiche / L'alba di un nuovo mondo. **Elisa Kidané**

Il laboratorio è strutturato sui passi, i tempi e le regole di un'antica danza delle origini, che utilizza il mitologema del parto e dell'ordine simbolico della madre come nascita/origine della vita ma anche del pensiero, della cura, dell'arte e della creatività. Ci muoveremo intorno all'archetipo del parto vissuto come momento dell'inizio per ognuno di noi di un processo creativo sia fisico sia mentale per avere l'opportunità di venire alla luce al ritmo della danza libera individuale, poi del «passo doble» della relazione originaria e originale tra madre e bambino, per arrivare alle danze coreutiche in cerchio. Il parto naturale è come il tramonto e l'alba, non si può accelerare né rallentare, può solo essere assecondato con danze e canti, affrontando con speranza le «doglie» del travaglio/tramonto, con la consapevolezza e l'incanto che questo evento «critico» darà vita/alba a qualcosa di nuovo, di originale mai nato prima. La speranza nasce dalla consapevolezza che né le madri né gli artisti si sono mai fatti fermare dalle guerre o dai disordini sociali, hanno continuato imperterriti nel loro «grembo» a dare vita alla vita con il miracolo della bellezza, restituendo dignità all'umanità.

RITA ROBERTO. Laureata in pedagogia, già docente di materie umanistiche, Rita Roberto ha svolto corsi presso varie organizzazioni, istituzioni e centri privati. È presidente dell'Associazione italiana consulenti della coppia e della famiglia (AICCeF). Studiosa di storia delle donne, collabora con associazioni nel campo della promozione della cultura della pace, tra cui CEM e l'associazione Byakko. ritarobe@yahoo.it



E ora dove andiamo?

Giovanni D'Elia | Maria Elisabetta Minniti

È la domanda che si fanno gli uomini, alla fine dell'ultimo film di Nadine LabaKi, in difficoltà sui loro riferimenti culturali e relazionali. Nel turbine dell'attuale crisi che è una crisi di sistema la funzione educativa può aiutarci nel cammino? L'educazione può avere un ruolo nel rimettere al centro i beni comuni, uno dei passi per l'alternativa, solo se le persone nei diversi ambiti sperimentano e crescono nella propria capacità critica e di costruzione di contesti non asserviti al potere politico del momento oppure ai diversi apparati ideologici o religiosi. Se l'educazione non fa intravedere possibilità altre, personali e sociali, cosa resta? Si tratta allora di aiutarci e aiutare a liberare la pratica educativa dai molti lacci in cui è stretta e che la rendono così aderente al modello di cultura e di sviluppo oggi dominante. Come rianimare i luoghi dell'educazione così affaticati e disorientati? Cercare vie per restare umani e per rendere più umani i nostri spazi sociali ed educativi può essere un programma antico ed innovativo allo stesso tempo. L'alba e l'imbrunire possono divenire i momenti della presa di coscienza, del ricominciare, del non ancora, del silenzio, della ricerca del senso, dell'incontro tra alterità... sul fare del giorno e della notte. Un laboratorio narrativo che utilizzerà il linguaggio della parola, della scrittura auto-biografica, delle immagini, del corpo... alla ricerca dell'arte di vivere e di educare.

17

GIOVANNI D'ELIA. Operatore sociale, pedagogista esperto in metodologie autobiografiche e docente a contratto nel corso di laurea per Educatori Professionali nell'Università di Torino, attivo nella rete dei Corpi Civili di Pace. degia7@virgilio.it



MARIA ELISABETTA MINNITI. Educatrice professionale e counselor, lavora in un servizio per le dipendenze di un'Asl torinese. Attiva in associazioni per lo sviluppo di reti di solidarietà internazionale, formatrice del gruppo di educazione alla pace del Centro Sereno Regis di Torino.

minnitim@libero.it



So-stare davanti alla complessità

Laboratorio di ricerca pedagogica

Simona Polzot | Marco Dal Corso

18 «Il dolore del desiderio è il luogo di nascita della profezia».

Rubem Alves

Vogliamo riscoprire l'arte dell'educare in un'epoca dove la speranza non la si trova, ma la si deve far rinascere, magari attraverso nuovi «innesti» e soprattutto ascoltando, sostando nel tempo dell'attesa, del disorientamento. Attraverso narrazioni autobiografiche, riflessioni di ricerca di senso, scritture a più mani, confrontandoci con le sapienze religiose vogliamo esplorare il mito di Narciso che è nel nostro presente, provare ad andare oltre e immaginare percorsi di costruzione di un'etica del bene comune.

Il laboratorio, attraverso un percorso di ricerca e confronto, non solo tra i partecipanti, ma anche con autori significativi, quali ad esempio Rubem Alves, vuole risignificare un pensiero pedagogico oltre l'IO, che educi a coltivare il desiderio, il sogno. Nel percorso di gruppo elaboreremo un prodotto da condividere/annunciare agli altri partecipanti al convegno.

SIMONA POLZOT. Counselor professionista, formatrice, insegnante. Ha lavorato nella cooperazione internazionale, si occupa di intercultura, volontariato penitenziario, di metodologie autobiografiche e di formazione di adulti. polzot@iol.it



MARCO DAL CORSO. Teologo, insegnante. Si occupa da sempre di temi legati al dialogo interreligioso, collabora con riviste del settore. Conduce una tesi di dottorato sul pensiero di Rubem Alves.

dalcorsomarco@tiscali.it



Ritmi e colori dal mondo

Per una narrazione sulla dimensione transculturale del ritmo

Luciano Bosi

Più che l'arte musicale della fuga praticheremo la fuga attraverso l'arte musicale, o più correttamente l'arte collettiva ed universale del giocare con suoni e silenzi organizzati. Un perdersi per ritrovarsi insieme attraverso il sentire e l'esprimersi. Un viaggio intenso che porterà a ritrovare quella dimensione atavica ed a ripeterne i gesti, ritmici e a percussione, che permettono di frequentare attivamente aspetti salienti della dimensione sonora di culture non solo altre. Sarà un agire vigoroso, ma non privo di silenzi e leggerezza, che metterà ciascuno per qualche istante al centro del mondo, senza mai schiacciare od oscurare gli altri. Costituiremo una tribù, un po' transculturale e transnazionale, che si muoverà nei rigeneranti e sempre verdi luoghi del «tra», negli incroci tra il qui e l'altrove, tra il locale e globale, tra il noi e il loro. Cammineremo sulle vie dei ritmi verso terre sonore meno indagate dalle nostre orecchie e dal nostro sentire, da troppo tempo convinti di essere il centro del mondo. Ritmi tutti parenti e tutti differenti. Un centro, o meglio una convergenza culturale elettiva, arricchita nell'ultimo secolo dall'innovativo, ma in seguito conformante e globalizzante, pulsare meticciano nato nelle terre delle nostre ex-colonie dell'ovest, proprio là dove tramonta il sole. Un pulsare potente di ritmi sincopati, anche se costretti nella monotonia binaria della metrica europea. Ritmi generati dalla tensione emotiva dei fili neri, fili originari e resilienti, un tempo per noi insignificanti, diventati trama portante del tessuto occidentale, apparentemente sempre bianco, anche se ormai logoro e sbiadito.

19

LUCIANO BOSI. Percussionista, organologo, etnomusicologo e didatta. Improvvisatore formale che organizza suoni e silenzi narranti a geometria e geografia variabile. Predilige operare in modo multidisciplinare e divergente, sconfinando dall'ambito strettamente musicale e rivolgendo la sua ricerca e produzione artistica anche verso altre forme espressive, come la danza ed il teatro, con particolare riferimento all'interazione tra suoni e parole narranti. quale.percussione@gmail.com



Ragazzi che fa(r)te?

Giacomo Caligaris | Agnese Desideri | Francesco Marrella

20 Ti svegli nella tua stanzetta come tutti i giorni. Dovrebbe essere mattina ma non ne sei certo perché non ci sono finestre. Potresti uscire a controllare, ma la porticina sul fondo della stanza non è abbastanza invitante. In fondo la tua stanzetta è tranquilla e accogliente, e hai tutto quello che ti serve per sopravvivere.

Accendi la tua tv sull'unico canale disponibile e controlli l'orologio; a quest'ora dovrebbe iniziare il solito programma, e infatti è così. Perché uscire e rischiare? Qui è tutto così tranquillo... Non ne vale certamente la pena. Ma all'improvviso qualcosa accade: per la prima volta il segnale della tv viene disturbato, il solito programma sparisce e lascia il posto a una persona, nuova e bellissima. Tutto in essa profuma di diverso. Ma non un diverso pericoloso, come è successo fino ad oggi; sembra un diverso... diverso! Hai voglia di toccarla, ti avvicini allo schermo con la speranza di poterci entrare. La persona sorride e la tv si spegne. Sei in trance e non sai cosa fare. I tuoi pensieri non sono lineari come al solito. La porticina è ancora molto piccola, ma forse fuori c'è qualcosa per cui vale la pena chinarsi...

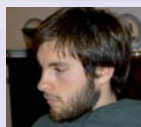
GIACOMO CALIGARIS. Studente di Economia, vive a Parma, ma appena può scappa per vedere il mondo. Gioca a pallanuoto (anche se ogni tanto si chiede chi glielo fa fare) e si diverte a insegnare ai bambini a stare a galla. Si occupa di intercultura e dialogo interreligioso con il «Gruppo Bosnia». gek_ko88@yahoo.it



AGNESE DESIDERI. Studentessa di Arti e Scienze dello Spettacolo, presta servizio presso il gruppo scout AGESCI Roma 8 e presso una bottega teatrale per ragazzi affetti da sindrome di Down. Nel tempo libero dirige una collana di libri per bambini presso l'editore italo-francese Portaparole. agnese.desideri@gmail.com



FRANCESCO MARRELLA. Risultato del meticcio italiano: un po' ligure, un po' toscano, un po' milanese, talvolta cittadino veronese; Appassionato di musica (nonché suonatore a tempo perso), si è laureato in Gestione economica dei Beni Culturali presso l'Università Cattolica di Milano. francesco.marrella.86@gmail.com



Impara l'arte e non metterla da parte!

Agostino Lazzarotto | Laura Molinai

«Capire che cos'è l'arte è una preoccupazione dell'adulto.
Capire come si fa a farla è invece un interesse autentico del bambino».

Bruno Munari

Il laboratorio dei bambini sarà una piccola fucina d'arte, un luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento attraverso il gioco. Fiabe, giochi, filmati e molte attività serviranno da stimolo per esplorare le nostre identità e il nostro rapporto con gli altri, in una dimensione di reciprocità e rispetto di tutto ciò che ci circonda. Da questa esplorazione prenderà il via un percorso a tappe, nelle quali i bambini sperimenteranno l'uso di varie forme artistiche (pittura, scultura, manipolazione di materiali, letteratura, poesia...) che saranno strumenti per rappresentare se stessi, gli altri e la realtà che li circonda.

Il laboratorio sarà dunque uno spazio libero dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi e conoscere di più, dove stimolare la creatività e il pensiero.

LAURA MOLINAI. Laureata in scienze dell'educazione lavora con bambini e adolescenti su temi legati all'intercultura e alla cittadinanza attiva. Ama leggere, guardare i cartoni animati, imparare giochi nuovi, volare con la fantasia e fare i capricci... lauramolaini@acra.it



AGOSTINO LAZZAROTTO. Apparentemente timido e introverso, sa come coinvolgere anche il bambino più caparbio. Suona la chitarra e il basso. Laureato in scienze dell'educazione, da oltre 10 anni lavora come animatore e educatore in diverse scuole e per enti di volontariato. agostino.lazzarotto@yahoo.it



Spazio Spin-Off
del convegno
CEM 2012

Dal tramonto
all'alba

prima, durante,
dopo, mentre, tra,
pre, post, fors...

22

Riccardo Olivieri
Roberto Varone
Martina Vultaggio

laboratorio.permanente@yahoo.it

(Gusto) Caffè degli Artisti.

Spazio ristoro ricco di bevande e snack finger food tra le sessioni del convegno, per decomprimere, conoscersi, chiacchierare e scoprirsi. Aperitivi tematici e musicali per deliziare tutti i palati.

(Udito) Due chiacchiere con...

gli autori ed i protagonisti di libri, album, esperienze, che animano e vivono il convegno CEM.

(Tatto) Prendi l'arte e mettila... nel bar.

Allestimento di mostre ed installazioni artistiche tra etica ed estetica.

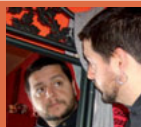
(Olfatto) Mettiamoci il naso...

Proiezioni in seconda serata per i «non dormienti» di video indipendenti ed autoprodotti, inediti e reperiti in rete di storie ed esperienze alla ricerca di una nuova alba sociale.

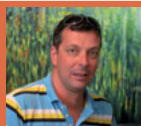
(Vista) 2.0. Il Grande Occhio del mondo.

Copertura mediatica del Convegno sui social network: diretta twitter delle conferenze, blog del convegno, foto, interviste, aggiornamenti in tempo reale, video e file audio.

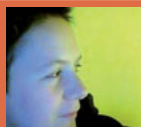
RICCARDO OLIVIERI. Barese di formazione e Valsusino di adozione, si occupa di educazione per adulti e nuove povertà nella metropoli torinese. Redattore del sito di informazione InfoAut.org, partecipa attivamente alla costruzione di percorsi di democrazia diretta ed animazione di comunità. Nonostante la tenera età, porta il suo contributo al gruppo CEM da oltre



ROBERTO «BOBO» VARONE. Uno degli ultimi torinesi rimasti a Torino, fisico del Terzo Settore, formatore, esperto in politiche giovanili e turismo responsabile. Racconta storie, inventa giochi, facilita i processi di apprendimento usando il metodo esperienziale. Da molti anni il CEM vorrebbe «farlo fuori» per il disturbo che arreca durante la notte ai convegnisti.



MARTINA VULTAGGIO. Educatrice e appassionata di psicologia di comunità. Amante della tecnologia e dei social network, continua a pensare che se si ha qualcosa da dire, sia meglio andare in piazza, senza limitarsi a cliccare «mi piace». Quando ha del tempo libero ama sedersi dalla parte del torto, visto che tutti gli altri posti sono occupati.



Associazioni partecipanti

Quest'anno in occasione del 51° Convegno CEM, saranno presenti con una loro rappresentanza alcune associazioni di impegno civile e politico con un proprio stand informativo.



LA BOTTEGA DELLA ROCCA



LA SOFFITTA DEI COLORI

Associazioni di promozione sociale e di formazione

Pietrasanta (Lu)



Educazione attiva

GRUPPO
EDUCHIAMOCI
ALLA PACE

GEP

Gruppo Educhiamoci alla Pace

Bari



LIBERA

Associazioni nomi e numeri
contro le mafie



MAESTRI DI SPERANZA

Associazione per la difesa
del diritto all'istruzione e per la
promozione dell'educazione

Reggio Calabria

CSAM

Missionari Saveriani

MissioneOggi

CEM
Monditalia

MISSIONARI
SAVERIANI

MISSIONE
giovani

VIDEO
MISSION
OUTREANAL



Ospitalità a Trevi

- 24 Per le prenotazioni, si prega di rivolgersi direttamente all'Hotel della Torre a Trevi o all'Ostello Palazzo Pierantoni a Foligno, così come per maggiori informazioni sui prezzi.

Hotel della Torre

S.S. Flaminia km. 147 - 06039 (Loc. Matigge) Trevi (Pg)
tel. 07423971 - fax 0742391200
www.folignohotel.com - info@folignohotel.it

PACCHETTO INTERO Dalla cena del 19/8 alla prima colazione del 24/8:		PACCHETTO LIGHT Dalla cena del 19/8 alla prima colazione del 20/8:	
Adulto in camera doppia	€ 225,00	Adulto in camera doppia	€ 45,00
Adulto in camera tripla/quadrupla	€ 206,00	Adulto in camera tripla/quadrupla	€ 41,00
Adulto in camera singola	€ 305,00	Adulto in camera singola	€ 63,00
Bambini in camera con 2 adulti paganti la quota camera doppia:		Bambini in camera con 2 adulti paganti quota camera doppia:	
Bambino 0-4 anni	Gratuito	Bambino 0-4 anni	Gratuito
Bambino 5-10 anni	€ 112,50	Bambino 5-10 anni	€ 23,00
Bambino 11-17 anni	€ 181,00	Bambino 11-17 anni	€ 36,00
Ragazzo dai 18 anni	€ 206,00	Ragazzo dai 18 anni	€ 41,00
Tariffe per 1 adulto e 1 bambino 4-17 anni alloggiati in camera doppia:		Tariffe per 1 adulto e 1 bambino 4-17 anni alloggiati in camera doppia:	
Pacchetto Intero	€ 406,00	Pacchetto Light	€ 81,00

OFFERTA PROMOZIONALE. Per i partecipanti al convegno sarà possibile soggiornare in Hotel dal 15 agosto alle seguenti tariffe a persona al giorno:

€ 46,00 pensione completa per persona in camera doppia;

€ 40,00 mezza pensione; riduzione per soggiorno in camera tripla € 4,00 a persona.

POSSIBILITA' DI CAMPEGGIO. All'interno del complesso dell'hotel è possibile ospitare fino a 30 persone con propria tenda. L'offerta, comprensiva di pasti, è riservata ai giovani dai 20 ai 30 anni al costo di Euro 140,00 (Euro 28,00 a persona) per l'intera durata del convegno. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'hotel.



Note: Tariffe a persona iva inclusa, il pacchetto non è scindibile ed i pasti non sono rimborsabili; le riduzioni bambini sono applicabili in camera con due adulti paganti quota camera doppia; il numero delle camere singole e doppie è limitato, verranno assegnate in base alla data di prenotazione. È possibile richiedere all'hotel la scheda da compilare per effettuare la prenotazione.

SERVIZIO NAVETTA. È disponibile un servizio di navetta gratuito tra l'Hotel e la stazione ferroviaria di Foligno (circa 10-15 min. di tragitto). Per prenotare indicare sulla scheda di prenotazione il giorno e l'orario previsto di arrivo.

PRENOTAZIONI. Per prenotare si prega d'inviare la scheda entro il 20 luglio 2012 tramite fax (0742.391200) o e-mail (info@folignohotel.it). Alle prenotazioni pervenute dopo tale data non si assicura l'alloggio nel medesimo Hotel del convegno. A conferma della prenotazione è necessario il versamento di una caparra confirmatoria di € 100,00 per ogni camera e per ogni posto in tenda prenotata (inviare l'importo totale per il «pacchetto light») tramite bonifico bancario a:

C/c intestato a CENTRO HOTEL S.R.L.

BANCA CARIM - Agenzia di Foligno - IBAN: IT 70 0 06285 21700 CC1318035029

Nella causale del versamento indicare «Caparra per Convegno CEM» e il nominativo della persona per cui viene fatta la prenotazione.

Ostello Palazzo Pierantoni

Via Pierantoni, 23 - Foligno (PG)

Tel. 0742 342566 - fax 0742 343500

info@ostellofoligno.it

Singola:	€ 30 a notte
Doppia:	€ 24 a persona a notte
Tripla:	€ 22 a persona a notte
Quadrupla/Quintupla/Sestupla:	€ 20 a persona a notte
Dormitori da 8-10-14 posti letto:	€ 16 a persona a notte
Famiglie: Genitori + figli minorenni:	€ 18 a persona a notte (bambini sotto i 5 anni gratis)

Tutte le tariffe sono comprese di prima colazione.

Il nostro Ostello fornisce le lenzuola, comprese nel prezzo, ma non la biancheria da bagno che deve essere portata o noleggiata a € 2,50 a persona.

I partecipanti che **NON** soggiureranno presso l'Hotel Della Torre potranno usufruire per i pasti del «menù pub» all'Hotel della Torre a modici prezzi.

L'Ostello si trova a km 8 (circa un quarto d'ora in auto) dall'Hotel della Torre, dove si svolge il Convegno CEM.

ABBONATEVI A CEM *Mondialità*

Il mensile CEM Mondialità è la rivista italiana dell'intercultura e rappresenta la voce del movimento CEM. Ogni numero di 48 pagine contiene una ricca offerta di dossier, articoli, esperienze, testimonianze e notizie dal mondo CEM.



UFFICIO ABBONAMENTI

Via Piamarta 9 - 25121 Brescia
tel. 030.3772780
fax 030.3774965

abbonamenti@saveriani.bs.it
www.cem.coop

Modalità di abbonamento

10 numeri (da gennaio a dicembre)	€ 30,00
abbonamento triennale	€ 80,00
abbonamento d'amicizia	€ 80,00
prezzo di un numero singolo	€ 4,00

Versamento sul c.c.p. n. 11815255



AGENDA DELLA PACE 2013

DIARIO PER 16 MESI | SETTEMBRE 2012 - DICEMBRE 2013

160 pagine - formato cm 10x15

Costo unitario € 4,50 | Oltre le 10 copie € 3,50

Da 500 copie € 2,50

per ordini | Libreria dei Popoli | Via Piamarta 9 | 25121 Brescia
tel. 030.3772780 | fax 030.3772781 | libreria@saveriani.bs.it